GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 00
Stati fuori dell'Unione Post. - spedis. periodica	35	20	3 —
" - " - comun.	44	22	4 —

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Lunedì 16 luglio).

Estero. — *Gran Bretagna.* — Battesimo del figlio del duca di York, erede della Corona.

Serbia. — L'ex-re Milano lascia la Serbia.

Francia. — Cominciano le grandi manovre navali intorno all'Havre.

Austria. — La Sezione « Gorizia » della Società alpina tedesco-austriaca inaugura solennemente il rifugio da essa costrutto sul monte Canin.

Italia. — È convocato in Roma il Consiglio generale della Banca d'Italia.

A Spezia entra in armamento la nave Fulton dovendo trasportare gli ufficiali di stato maggiore che si recano ad ispezionare i forti della Sardegna.

A Bergamo incomincia il processo contro 10 socialisti accusati di aver inneggiato a De Felice e di aver cantato l'Inno dei lavoratori.

Presso i ginnasi incominciano gli esami di ammissione alle classi ginnasiali.

Piemonte. — È convocato il Consiglio provinciale di Novara.

Fiere a Bassignana, Dogliani, Millesimo, Boccavaccia, Saluggia, Torria.

Torino. — Nella Scuola Moncenisio incominciano gli esami di patente elementare per le candidate provenienti da istituti o scuole private.

Il Giornale più conveniente

La Direzione della **Gazzetta Piemontese**, giornale sempre apprezzato per la varietà e l'importanza delle sue rubriche e per l'abbondanza di notizie non solo politiche, ma letterarie, artistiche, sportive, ecc., pure non trascurando la politica, avrà cura di rendersi specialmente interessante per varietà di articoli e di notizie in questi mesi, in cui la politica meglio lo permette. Così il giornale riuscirà gradito come un buon amico che farà passare gradevolmente le ore di riposo che ai nostri fortunati lettori villeggianti saranno concesse dalle occupazioni e dall'impiego.

L'Amministrazione della **Gazzetta Piemontese**, emula della Direzione nello escogitare i mezzi di compiacere sempre più gli associati, ha disposto uno speciale servizio per gli abbonati villeggianti.

Essa **accorda abbonamenti quindicinali** con decorrenza da qualsiasi giorno del mese, al prezzo di **L. 1**, con la *Gazzetta Letteraria.*

Essa cambia a volontà l'indirizzo del giornale affinchè gli associati..... girovaghi possano avere, dovunque vadano, il giornale (unendo la fascetta stampata all'ordinazione di cambiamento d'indirizzo si agevola il cambiamento).

Per i villeggianti

Ma anche **i doni che offre la Gazzetta Piemontese** sono convenientissimi per la villeggiatura. Difatti quale migliore compagno di un buon libro nelle ore di quiete? E la **Gazzetta Piemontese** offre ai suoi associati non uno, ma parecchi ottimi libri di amena lettura da scegliersi nel ricco catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e C., e coi quali si può formare una preziosa bibliotechina di volumi eleganti.

Chi non desidera libri può richiedere la *Gazzetta Letteraria*, ottimo giornale, in 12 pagine ogni numero.

È la Gazzetta Piemontese

La **Gazzetta Piemontese** costa soltanto:

All'anno L. 18 con premi a scelta di **L. 18** in libri scelti nel Catalogo rosso della Casa Editrice L. Roux e C., o di **L. 4** in libri scelti nel Catalogo bianco, o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento.

Al semestre L. 10 con premi a scelta di **L. 10** in libri scelti nel Catalogo rosso della Casa Editrice L. Roux e C., o di **L. 2** in libri scelti nel Catalogo bianco, o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento.

Al trimestre L. 5 con premi a scelta di **L. 5** in libri scelti nel Catalogo rosso della Casa Editrice L. Roux e C., o di **L. 1** in libri scelti nel Catalogo bianco, o della *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento.

Il Giornale più economico.

Le liste elettorali nella nuova legge comunale.

La circolare ministeriale ai prefetti del Regno sulle modificazioni alla legge comunale per la parte concernente le liste elettorali dispone:

« ..... Ad ottenere che la revisione annuale proceda regolarmente, limitando l'esame soltanto ai cittadini che hanno acquistato o perduto il diritto elettorale, occorre procedere prima ad una revisione straordinaria delle liste, autorizzata con gli articoli 9 e seguenti della precitata legge, allo intento anche di risanare subito l'ambiente elettorale politico ed amministrativo del Regno.

« Il Ministero deve perciò richiamare specialmente l'attenzione dei signori prefetti sulle disposizioni transitorie di detta legge pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* odierna, giusta le quali dovranno senza indugio iniziare le operazioni per la detta revisione straordinaria.

« I signori prefetti vorranno con tutta sollecitudine impartire le opportune disposizioni affinchè le operazioni relative seguano regolarmente ed entro i termini prescritti. A quest'uopo ricorderanno ai sindaci l'obbligo loro imposto dall'articolo 10 di pubblicare entro otto giorni un avviso per invitare i cittadini a presentare nei termini prescritti i reclami che avessero da fare contro le liste amministrative e politiche attuali, per cancellazioni o iscrizioni indebite, per rifiuto di iscrizioni già domandate o per omissione di cancellazioni ed iscrizioni ordinate da chi ne ha diritto.

« Occorre poi specialmente rilevare l'importanza che deve avere la seduta del Consiglio comunale, nella quale si dovrà procedere alla nomina dei commissari incaricati di rivedere le liste a termini dell'articolo 9. È necessario che alla deliberazione relativa partecipi il maggior numero possibile dei consiglieri in carica, non solo per ottenere la rappresentanza nella Commissione delle maggioranze e minoranze, ma anche perchè le deliberazioni possano riuscire efficaci a primo scrutinio con la nomina di tutti i membri effettivi e supplenti voluti dalla legge ed evitare così le lungherie di ripetute votazioni.

« Una difficoltà può sorgere nella prima applicazione della legge pei Comuni ora retti da un commissario. L'art. 21 della legge elettorale politica e 38 della legge comunale e provinciale (nuovo testo), disponendo che nel caso di scioglimento del Consiglio funzioni la Commissione comunale dell'anno precedente che non esiste ora, evidentemente provvede pei casi avvenire. Non potendosi però nei Comuni che si trovano attualmente in queste condizioni sospendere l'esecuzione della legge, occorre ricorrere ai principii generali, i quali, come soccorsero la facoltà ai regi commissari di costituirsi, quando siavi urgenza, ai Consigli comunali (ed anzi ciò forma il tema di apposito articolo della legge sulle operazioni elettorali dell'11 corr. luglio, N. 287), così fanno lecito di ricorrere a questa straordinaria facoltà, anche per la nomina della Commissione anzidetta.

« Solo per ottenere che sia osservato lo spirito della legge che volle rappresentati nella Commissione tutti i partiti, sarà necessario che il commissario straordinario si ispiri nella scelta a questi criteri, ammettendo nella composizione della Commissione una rappresentanza delle minoranze.

« I signori prefetti conoscono quanto sia importante la rigorosa esecuzione delle disposizioni legislative sanzionate con questa legge, per cui il Ministero confida nella loro efficace cooperazione, ed attendo intanto un cenno di ricevuta della presente circolare.

« Roma, addì 12 luglio 1894.

« *Il ministro:* Crispi. »

L'Utopia di Leone Tolstoi.

Il conte Leone Tolstoi ha testè pubblicato un opuscolo, *Lo spirito cristiano ed il patriottismo*, che importa segnalare. Il Tolstoi, come i lettori sanno, non è soltanto un grande romanziere, ma è anche l'apostolo esaltato di una nuova setta religiosa-socialistica-anarchica che vorrebbe ricondurre la società umana al primitivo assetto patriarcale, abiurando ogni conquista della moderna civiltà e valendosi della resistenza passiva, esclusa in qualunque modo e sotto nessun pretesto la violenza. *Lo spirito cristiano ed il patriottismo*, che solleva, massime in Francia, tante discussioni e desta tanta sorpresa, è la logica conseguenza del sistema filosofico, sociale e religioso del Tolstoi conosciuto da tempo. Ma si capisce la meraviglia se si considera che l'opuscolo piglia le sue origini dalle feste franco-russe di Cronstadt e di Tolone.

Il Tolstoi incomincia a rilevare con acuto sarcasmo che per essere sbarcati a Cronstadt nel 1891 alcuni marinai francesi ed aver bevuto, mangiato e discorso parecchio, e per avere nel 1893 alcuni marinai russi bevuto, mangiato e parlato assai più a Tolone ed a Parigi, dei milioni di francesi e di russi che, loro, non avevano nè mangiato, nè bevuto si accorsero ad un tratto che tutti i russi adoravano tutti i francesi e tutti i francesi adoravano tutti i russi. Una cosa da sdilinquire: allo tsar fu offerto un libro in oro massiccio in cui non c'era nulla di stampato, all'ammiraglio russo fu presentato un aratro in alluminio di cui non sapeva che farsene, nelle cabine dei marinai furono sospese quelle immagini sacre che pochi anni prima erano state strappate dalle pareti delle scuole, le Società protettrici degli animali di entrambi i paesi si espressero a vicenda i sensi della loro devozione riconoscente, le signore francesi vantarono la propria incapacità — per puro patriottismo — a resistere alle richieste dei marinai russi e le minute dei pranzi si alternarono colla sequela dei discorsi, più monotoni questi che quelle, osserva il Tolstoi. Insomma, Tolone e Cronstadt a tutto pasto: « Noi ci amiamo gli uni gli altri e noi amiamo la pace, Tolone e Cronstadt! » (Traduciamo dalla edizione francese, autentica e completa, pubblicata dalla Libreria Accademica Didier, Perrin et C. di Parigi) « Che cosa si può aggiungere ancora, massime quando si parla al suono misto di due inni, l'uno dei quali rappresenta lo tsar e supplica Iddio di spargere su di lui le sue benedizioni e l'altro maledice tutti gli tsar ed invoca su di loro lo sterminio? »

Le feste franco-russe, per il Tolstoi, sono l'effetto di un'epidemia psicopatologica e portano impresso il carattere delle malattie mentali: non si cessa dal proclamare ai quattro venti che non si vuole la guerra e si tace invece ciò che è nell'animo e nel desiderio di tutti. *Si vis pacem para bellum*, dice il proverbio, e l'alleanza franco-russa sarebbe diretta a controbilanciare la triplice, ma perchè il ragionamento corresse, bisognerebbe che le forze di ambo le parti si bilanciassero esattamente. Se fosse era pericoloso, puta caso, che l'imperatore Guglielmo alla testa della triplice minacciasse la pace, il pericolo raddoppia oggi che la minaccia viene dalla Francia inconsolabile di aver perduto due provincie. In quanto unità di alleanza si spartirà l'Europa per ristabilire l'equilibrio? No, no, è una menzogna, esclama il Tolstoi, « supporre che i russi abbiano in un colpo provato un'ardente affezione per i francesi ed i francesi per i russi. È una menzogna per noi russi pretendere che odiamo i tedeschi. È una menzogna grossolana dichiarare che lo scopo di codeste orgie stupide e malsane è di garantire la pace all'Europa. » Così si inganna il popolo a profitto dei pochi che lo sfruttano sotto il pretesto del patriottismo e così si instaura il regno della menzogna. « Il diavolo è l'uccisore degli uomini ed il padre della menzogna. La menzogna trascina sempre seco morte d'uomini.... Si beva finchè si vuole dello champagne e si scrivano articoli e si proferiscano discorsi ma in nome di chi beve e scrive e chiacchiera: quanto a noi, che siamo cristiani e che ci professiamo tali, non possiamo ammettere che le parole e gli scritti di costoro ci leghino in qualche modo. » La guerra, a cui si precipita a forza di cantare i benefici della pace, la guerra ripugna al cristianesimo poichè la religione di Cristo non solo proibisce l'assassinio, ma impone l'amore del prossimo e considera tutti gli uomini come fratelli senza distinzione di nazionalità.

E qui il Tolstoi, dopo la satira delle feste franco-russe, passa a discutere il concetto della patria e del patriottismo e si accinge a dimostrare che il vero e sincero partigiano della pace non può dirsi patriotta: le due cose si elidono.

Il patriottismo, si insegna, è un sentimento innato nell'uomo e di un valore morale così elevato che qualora mancasse si dovrebbe procacciare artificialmente. Niente di più falso, grida il Tolstoi: le questioni politiche che si nascondono sotto la bandiera del patriottismo lasciano il popolo indifferente. La massa del popolo non si preoccupa tanto di sapere se Costantinopoli appartiene alla Russia od alla Turchia e l'Alsazia e la Lorena alla Francia od alla Germania, quanto di conoscere l'ammontare dell'imposta, la durata del servizio militare, la tariffa del salario. Il patriottismo è una creazione fittizia coltivata dai Governi a nome di una non meno fittizia pubblica opinione e si riduce, alla minima espressione, nella preminenza che ciascuno accorda al proprio paese di fronte agli altri paesi. Questo concetto « non è sublime, ma, al contrario, stupido od immorale. Stupido, perchè se ogni Stato si considera superiore agli altri Stati, nessuno di questi si informerà alla verità; — immorale, perchè spinge inevitabilmente a conquistare in pro del proprio Governo tutti i maggiori vantaggi a danno degli Stati rivali, contro la legge morale che consiglia di non fare agli altri ciò che non vorremmo fatto a noi stessi! »

Il patriottismo fu utile, anzi necessario, per costituire degli Stati forti capaci di difendersi contro i barbari: adesso rassomiglia alle ossature ed ai tavolati che servirono alla costruzione di un edificio; sono d'inciampo, ma si lasciano eretti per il tornaconto di qualcuno. Il patriottismo per il popolo è « la perdita della dignità umana, del raziocinio, della coscienza », ed il Tolstoi non esita a protestare che « i popoli i quali obbediscono ai Governi non sono popoli savii perchè la loro stessa obbedienza è un indizio di follia.... Per conseguenza la pace universale non sarà procurata dai cosidetti mezzi ragionevoli, come alleanze, patti internazionali, arbitrati, finchè i popoli obbediranno ancora ai rispettivi Governi. »

Nè il Tolstoi accusa di malafede tutti i Governi; no, questi si illudono di difendere un'idea buona e sublime, e la complicità degli interessati li rinforza nella loro illusione. *L'opinione pubblica* è la grande musica, quell'opinione pubblica per cui « il patriottismo è un alto concetto morale ed il proprio paese è il migliore del mondo. Donde la necessità di riconoscere al disopra di noi l'autorità del Governo e di sottomettervisi, di prestarsi al servizio militare, di pagare le imposte, di accettare le sentenze dei Tribunali e di credere ciecamente a quello che le Autorità ufficiali dicono essere la verità divina. » Sembrerebbe quindi che l'umanità non dovesse mai sbrogliarsi da questo circolo vizioso creato dall'opinione pubblica ed a sua volta creatore dell'opinione stessa; ma, per fortuna, l'opinione pubblica si trasforma continuamente. Cadono le vecchie idee e ne sorgono delle nuove. « Gli uomini dell'oggi non credono più al patriottismo », e la fraternità dei popoli riluce all'orizzonte come un prossimo ideale. Per raggiungerlo non occorre la forza: la violenza genera la violenza, e qualunque rivoluzione ritarda l'evoluzione dell'umanità. Il Tolstoi, che non ammette in nessuno la facoltà di condannare il proprio simile e che spinge l'aberrazione sino a condannare la difesa personale se contrasta colla forza alla forza, il Tolstoi qui si distacca risolutamente dai socialisti che predicano la lotta di classe e dagli anarchici che predicano la lotta colla distruzione. Egli si rifugia nella dottrina evangelica intesa a suo modo, e propugna la resistenza passiva, cioè il rifiuto dell'obbedienza. Se ogni uomo dicesse ciò che pensa e sente realmente o si astenesse dal dire ciò che non pensa, ed agisse in conformità delle proprie convinzioni, il mondo muterebbe aspetto. La forza non è nella forza, ma nella verità. L'azione collettiva suppone una transazione, quindi un'abdicazione: ciascuno deve fare ciò che la coscienza gli detta e persuadersi che nella coscienza è la verità, non in quello che si dice intorno a noi.

« Vi lascio il mondo; che il vostro cuore non esiti e non s'impauri, disse Gesù Cristo. Ora questo mondo è realmente fra di noi e sta in noi di conquistarlo. Oh! se il cuore degli uomini non esitasse dinanzi alle tentazioni, se non si spaventasse dei pericoli immaginari! Se gli uomini comprendessero in che risieda la loro forza, allora questo mondo che gli uomini hanno sempre invocato, non quello conquistato coi trattati, coi viaggi imperiali e reali, coi banchetti, coi discorsi, colle fortezze, coi cannoni, colla dinamite e colla melinite, colle imposte che schiacciano il popolo, colla gioventù — il fiore della nazione — che si corrompe e si allontana dal lavoro, — ma quello che ciascuno di noi conquista colla verità per religione, questo mondo sarebbe da lungo tempo stabilito fra di noi ».

Così conchiude il Tolstoi la sua Utopia.

Abbiamo cercato di riassumere fedelmente le sue idee, che, ripetiamo, non sono nuove per chi ha tenuto dietro alla produzione del grande romanziere, ma sono l'applicazione pratica delle teorie di *La mia religione.* Ci siamo astenuti e ci asteniamo da ogni commento. A volerlo fare, il commento ci porterebbe troppo lontano. Per oggi basti l'aver riassunta, come curiosità, la critica bizzarra. Non possiamo però nascondere la profonda tristezza che invade l'animo del lettore di fronte alla lucidità spaventosa, alla logica implacabile (una volta ammesso il punto di partenza), al calore dell'entusiasmo, alla sincerità della convinzione che traspaiono da ogni pagina di questo opuscolo. Quale meraviglia se le piccole menti degli umili si esaltano e trapassano ad atti furibondi quando le menti più geniali dell'umanità si dimostrano invase come da un impeto di follia? quando sullo scorcio del ventesimo secolo si rinnega ogni progresso e si riduce la felicità all'inerzia buddistica, al disprezzo di ogni iniziativa, di ogni azione? Libri come questo non devono passar inosservati sotto il pretesto che sono insani: il rimedio di ignorare di proposito i pericoli e le magagne è buono per lo struzzo che, dicesi, nasconde la testa sotto l'ala e crede con ciò di non essere veduto perchè non vede; — non è buono per la società. *Lo spirito cristiano ed il patriottismo* del Tolstoi è un sintomo dei tempi, è un documento da non trascurare della malattia che travaglia questa fine del secolo e che per l'amore del prossimo aspira a distruggere la patria e la famiglia per prepararsi poi a distruggere l'umanità.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I ministri ed i lavori parlamentari.
I nuovi fucili.

(14, ore 16,20) — Quasi tutti i ministri sono partiti da Roma, ove più non sono rimasti che i sottosegretari. Si assicura che al loro ritorno i ministri terranno consiglio per discutere gli interessi della Sicilia.

Frattanto il Senato esaurirà il lavoro che gli rimane a fare. Poscia alcuni ministri prenderanno una breve vacanza.

— Dalle diverse fabbriche d'armi vennero consegnati in questi giorni alle Autorità militari 75,000 fucili di nuovo modello. Il Ministero della guerra già ha provveduto alla loro distribuzione alle truppe.

Il Re non andrà in Val di Susa.
De Felice sconterà la pena in Piemonte.
I lavori della Commissione dei generali.
Notizie varie.

(14, ore 21,30) — La *Riforma* smentisce che il Re debba recarsi in Val di Susa in occasione di alcune esercitazioni militari che colà si faranno nel prossimo agosto, ed allo scopo di visitarvi i nostri forti di confine. S. M. ritornerà alla capitale nella notte di martedì e vi si fermerà finchè il Senato abbia esauriti i suoi lavori.

— L'ex-deputato De Felice Giuffrida, la cui condanna divenne, dopo il rigetto del suo ricorso in Cassazione, definitiva, verrà mandato a scontare la sua pena in un carcere del Piemonte.

— La Commissione dei generali ha oggi terminato il primo periodo de' suoi lavori ed è riuscita già a fissare una linea di massima circa il progetto di riforme e di economie che sarebbero attuabili nel bilancio della guerra. La stessa Commissione si riunirà fra qualche tempo affine di coordinare le sue varie proposte ed approvare la relazione che sarà poi presentata al ministro Mocenni.

— Il 10 agosto prossimo comincierà il congedamento per tutte le armi della classe 1871 con servizio di tre anni, di una parte della classe 1872 con servizio di due anni e della cavalleria comprendente la classe 1870.

— Di questi giorni si stanno compiendo in tutti i Ministeri due ordini di studi. Gli uni sono diretti a stabilire quali economie e quali riforme si possano attuare in virtù delle leggi già esistenti. L'altro ramo di studi tende ad assodare quali riforme sia possibile introdurre nei ruoli organici e nell'ordinamento dei servizi mediante nuove leggi, senza però che questi stessi servizi abbiano a patir nocumento.

Intanto ai Ministeri della marina e del tesoro, come a quelli delle finanze e dei lavori pubblici, sono state nominate le singole Commissioni dei capi-servizio. Quando poi gli studi suddetti saranno ultimati, verranno senza ulteriore indugio pubblicati i relativi decreti per l'attuazione immediata di quelle riforme che non richiedano il concorso del potere legislativo.

Per contro, quelle riforme che non siano possibili senza l'assenso del Parlamento — come quelle che modificano leggi esistenti — saranno probabilmente attuate mediante decreti reali da tramutarsi poi in leggi. Ad ogni modo si afferma che Crispi intende presentare alla Camera, appena ripresi i lavori parlamentari, un piano completo di riforme tanto nell'amministrazione civile quanto in quella militare.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale l'Asilo infantile di Comila è costituito in ente morale e autorizzato ad accettare il legato Mosca.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (N.s.) 14. Ha replicato l'avv. Pilacci, della Parte civile, per la Banca d'Italia, riassumendo e combattendo le argomentazioni dei difensori.

La sua arringa ha occupata tutta l'odierna udienza. Egli sostenne con molto calore la colpabilità di Tanlongo, Lazzaroni e Monzilli, dicendoli bassi e volgari speculatori. La discussione verrà ripresa martedì coll'arringa del prof. Faranda, altro rappresentante della stessa Parte civile.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 14 luglio.

Presidenza del presidente Farini. La seduta si apre alle ore 15,35.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse ed approvate nelle precedenti sedute.

Riprendesi la discussione: « Demanii comunali nelle provincie del Mezzogiorno. »

Dopo osservazioni di PASCALE, a cui rispondono INGHILLERI ed il MINISTRO DEL COMMERCIO, approvasi l'art. 23.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte PASCALE, CALENDA, CORDOVA e INGHILLERI, si approvano gli articoli fino al 37, ultimo del progetto.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta. I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 17,40.

Un complotto per ammazzare Crispi?
L'esecutore sorteggiato tenta suicidarsi.

NAPOLI (N.m.) 14 (ore 19,45). Certo Pietro Avella, sarto, tentò ieri sera di suicidarsi ingoiando della potassa caustica. Esso venne raccolto in gravi condizioni e tosto trasportato all'Ospedale. Mentre delirava dichiarò ad un tratto, a voce ben chiara, che si era tenuto qui in Napoli un complotto allo scopo di concertare la morte di Crispi. Egli venne sorteggiato per l'uccisione, ed essendogli mancato il coraggio per compiere il delitto, decise di suicidarsi.

La Questura raccolse questa preziosa confessione dell'Avella, ma la tenne tutto ieri scrupolosamente segreta. Oggi però qualcosa è cominciato a trapelare ed in breve poi la notizia si è diffusa per la città, producendo vivissima impressione.

D'altro canto però devo riferirvi che, da indagini fatte, risulterebbe che l'Avella tentò di suicidarsi per un suo amore infelice, e fece quella dichiarazione apposta, affine di tener celato il nome della sua innamorata.

L'onorevole Crispi a Napoli.

NAPOLI (S.s.) 14. Stamane è giunto Crispi, ricevuto alla stazione dalle Autorità.

La festa della Repubblica a Parigi.

PARIGI (N.m.) 14 (ore 20,35). Il 14 luglio, che, come sapete, è la festa nazionale della Repubblica, è passato quest'anno assai freddamente, per non dirvi che è riuscito affatto meschino.

Già anche negli anni scorsi essa andava decadendo ed all'entusiasmo dei primi anni era venuto via via succedendo l'indifferenza e l'animazione forzata.

Quest'anno poi, a renderla ancora d'assai inferiore, contribuirono il recente lutto di Carnot (pel quale, anzi, si discusse parecchio se la festa del 1894 non dovesse totalmente sopprimersi) ed il tempo, che è stato tutto il giorno variabilissimo, sfogandosi più volte in abbondanti acquazzoni.

Ai balconi ed alle finestre degli edifizi, e sopratutto degli *hôtels*, sventolano numerose bandiere francesi e molte anche di altre nazioni, ma dalle case dei privati ne furono esposte pochissime. L'animazione è stata tutto il giorno scarsa dappertutto. Pei *boulevards* poi è più fittizia che reale, e se non fosse dei soliti pezzenti, dei soliti venditori di quisquiglie e dei soliti ciarlatani o musicisti da strapazzo camuffati stranamente e sguaiatamente che fanno il giro dei caffè e vi attirano gente, la giornata non differirebbe gran che dalle solite feste.

Parigi ebbe oggi l'aspetto di una città di provincia. Sui principali crocevia e sulle piazze della Borsa, dell'Hôtel-de-Ville, della Madeleine, ecc., furono aperti al pubblico i soliti balli, ma sono poco frequentati.

Nel pomeriggio vi fu l'inaugurazione della statua a Condorcet, che riuscì piuttosto fredda, anche a causa della pioggia.

Più animate invece e numerose riuscirono le passeggiate delle Società alsaziane, lorenesi e patriottiche alla statua rappresentante la città di Strasburgo, che si trova nella piazza della Concordia in prossimità della via Rivoli e del giardino delle Tuilerie. I patriotti vi deposero corone e vi pronunziarono brevi discorsi inneggianti alla solita rivincita. Altre corone furono deposte sulla statuetta equestre di Giovanna D'Arco, sul monumento di Gambetta e sullo storico Leone di Belfort.

Del resto la festa della Repubblica passò oggi e finirà stasera senza incidenti, se si toglie lo scoppio di alcune castagnette dovute probabilmente a qualche *fumiste.*

Stasera però attorno ai balli pubblici il concorso è alquanto maggiore e la città appare più animata, anche per l'illuminazione maggiore e per i fuochi artificiali che si bruciano in varii quartieri.

La Francia non occuperà Ghadames.

GABES (Africa), (N.s.) 14 (ore 12,235) — La diceria di una prossima occupazione della città di Ghadames (1) da parte della Francia non ha fondamento alcuno. Si tratterebbe di una pura commedia montata dal Consolato per fini personali.

(1) Ghadames o Gadames è una città-oasi dell'Africa al S.-O. della Tripolitania al confine settentrionale del Sahara. È centro di commercio ed importante stazione di carovane. È cinta da mura e conta circa 7000 abitanti. L'intera oasi comprende 22 villaggi, costituisce una repubblichetta tributaria di Tripoli. *N. d. R.*

AD ANVERSA

Il Congresso dei giornalisti.

Anversa, 12 luglio.

Se un Congresso di giornalisti per cose di giornalismo è sempre una difficile impresa e per la materia che è di sua natura così ribelle ad ogni disciplina deliberativa, e per le persone che lo sono anche più della materia, quanto ancor più difficile doveva essere un Congresso giornalistico internazionale! Alla differenza della materia in sè, si aggiungono quelle delle tradizioni, dei criteri, dei sentimenti politici dei giornalisti di ciascun paese; e non ultima difficoltà quella di gente che si vede per la prima volta, non essendosi accordata mai prima sopra nessuno degli argomenti che viene a trattare insieme per la prima volta esprimendosi.... in lingue diverse! Imperocchè al Congresso di Anversa anche questa difficoltà era da superare, che cioè si è dovuto permettere a ciascun giornalista di parlare nella lingua che voleva o sapeva, salvo a fare immediatamente tradurre in francese quello che ciascuno aveva detto.....

Per queste premesse, io credo che non ci volesse da meno del coraggio e della tenacia del signor Di Goemaerre, il Mecenate dei giornalisti belgi, e del signor Di Becardi, altro campione della Stampa belga, per tentare, come hanno fatto, la convocazione del Congresso di Anversa. E se questo è riuscito a qualche buon frutto, il merito dei promotori è proprio esemplare! Ed un frutto sicuro del Congresso è certo questo. I promotori volevano far incontrare i rappresentanti del giornalismo più importante del mondo civile, e vi sono in buona parte riusciti. Risparmio ai colleghi lettori giornalisti il lungo elenco dei confratelli esteri che effettivamente sono venuti ad Anversa e di quelli che, non potendo intervenire, hanno mandato la loro adesione; l'elenco, oltrecchè non sarebbe divertente, rischierebbe anche di uscire con quanti spropositi di tipografia onomatopeica.... Ma mi limito ad assicurarvi che la Stampa di quasi tutte le nazioni civili era rappresentata al Congresso; numerose specialmente, oltre la belga (com'era naturale), la francese, l'inglese e l'americana. Gli inglesi ed i tedeschi sono venuti addirittura in carovana guidati dagli interpreti, giacchè erano essi specialmente che si ribellavano a parlare francese. La Russia ha mandato anch'essa cinque o sei rappresentanti, ma individuali, poichè, come è noto, in Russia non sono permesse Associazioni, mentre i giornalisti delle altre nazioni rappresentavano quasi tutti Associazioni e Sindacati. Anche la Turchia, il Portogallo, la Svezia, la Norvegia e persino la Nuova Zelanda hanno mandato rappresentanti. L'Italia, come già fu pubblicato, era rappresentata dal Bonghi quale presidente dell'Associazione di Roma e incaricato altresì dalla Stampa toscana, dal Torelli-Viollier del *Corriere della Sera*, membro dell'ufficio centrale del Congresso, e dal vostro umile scrivente.

***

Quando nella prima seduta del Congresso i trecento e più giornalisti cosmopoliti (comprese otto o dieci signore e signorine rappresentanti il giornalismo più gentile) si sono salutati e contati, nella magnifica sala a sei ordini di colonne del *Cercle Artistique* anversese, hanno sentito istintivamente una impressione di soddisfazione che credo sia stata anche la più grande del Congresso e che, come ho detto, doveva essere per ora lo scopo principale dell'intrapresa..... Si era riusciti a riunirci! Una riunione certamente incidentale; ma il primo passo era fatto verso quel sogno che Emilio Zola ha delineato lo scorso anno in una frase del suo discorso alla Stampa: « Oh! se i giornalisti del mondo si unissero, che immensa forza costituirebbero! » E il signor Di Goemaerre dichiara appunto, aprendo il Congresso, che la prima idea di questo fu suggerita ai promotori dalla frase zoliana. Ma subito un altro pensiero doveva venire alla mente di tutti. Perchè la riunione incidentale non dovrebbe trasformarsi in qualche cosa di permanente? La federazione del giornalismo per mezzo delle diverse Associazioni nazionali perchè non sarebbe possibile? Nessuno ha dubitato di ciò: il concetto di qualchecosa che rassomigli ad una *Croce Rossa* internazionale del giornalismo per la reciproca difesa dei giornalisti non sollevò obbiezioni. Certamente ognuno comprese che le difficoltà per la attuazione dell'idea non sono piccole; ma lo studiarle e superarle fu affidato allo studio di una Commissione che si metterà d'accordo col Comitato centrale, e frattanto il principio della federazione giornalistica internazionale è stato affermato coll'ordine del giorno del Torelli, ed è questa, come ho detto, la parte più positiva che il Congresso possa vantare.

***

Tuttavia anche a qualch'altra cosa bisogna riconoscere che ha giovato.

Il giornalismo rappresentato ad Anversa anche nelle trattazioni di argomenti che dovevano riuscire più o meno accademiche — come, per esempio, quella dell'incremento della istruzione giornalistica, quella del diritto polemistico e alcune altre quistioni — ha mostrato però sempre una tendenza positiva ad affermare il giornalismo quale professione vera e propria, professione essenzialmente civile e moderna, e quindi avente dei diritti e dei doveri professionali con rapporti economici ed industriali come le altre professioni basate sull'impiego dell'ingegno umano. Il Congresso non ha potuto prendere sopra le questioni professionali delle conclusioni sempre concrete, poichè trattandosi quasi sempre di interessi che in ciascun paese sono regolati da norme e da abitudini diverse, non avrebbero potuto livellarsi con un criterio uniforme per tutto il giornalismo. Forse anzi il desiderio che le discussioni non si allargassero troppo e ne scemasse la concordia dei congressisti ha fatto sì che sopra i punti più spinosi si è piuttosto scivolati che non fermati.... Così, per esempio, si è persino rinunziato, dopo un'ora di discussione, a trovare la formula per definire che cosa si debba intendere per giornalista di professione. Ma, ciononostante, anche evitandosi il voto, lo scambio delle idee è avvenuto; per molte questioni anche si è constatato che l'uniformità di vedute è quasi completa. Si sono uditi, per esempio, tanto i giornalisti tedeschi quanto quelli americani, i francesi ed i belghi lamentare ugualmente la precarietà di situazione in cui si trovano la maggior parte dei professionisti, ed invocare quasi gli stessi rimedi. Lo stesso miserie del giornalismo vero che deve lottare contro lo sparire si sono deplorate dai russi come dagli olandesi..... E quando un oratore spagnuolo, a proposito del tema dell'insegnamento giornalistico, ha esclamato: « Se volete dei giornalisti istruiti, pagateli bene! » tutti

quanti ugualmente abbiamo applaudito, quei del nord e quei del sud, e nessuno ha trovato da dire una parola contro la interruzione che è servita da conclusione.

***

Ancora una nota su questo Congresso. Anzi la nota più gentile, la femminile. Le giornaliste, come ho detto, erano pure rappresentate al Congresso; nè solo per atto di presenza, ma vi fu anche una *relatrice*, miss Benedicte Stuart, che riferì sul tema delle giornaliste in Inghilterra e altrove, notando come il loro numero vada crescendo, senza che il giornalismo degli uomini ne abbia danno. Il signor Zagoulaieff riferì che anche in Russia le giornaliste sono omai numerose; e raccontò della signora Kairoffe come di una corrispondente di fama acquisita. Anche nella Zelanda, assicura il signor Trigae, vi sono signore redattrici di giornali; la signora Show ha per conto del *Times* percorso l'Australia, e le sue descrizioni sono citate come modelli. Altri esempi sono stati raccontati al Congresso e questo ha votato un saluto di incoraggiamento alle donne [illegible] colleghe.

L'insuccesso di una spedizione austriaca nell'Africa orientale.

Vienna, luglio.

(FOLC) — Non tutte le ciambelle riescono col buco, nè tutte le spedizioni africane hanno buon fine; e se lo sanno quei tanti che vi lasciarono la vita e che dovettero desistere dall'impresa per l'impossibilità di superare le mille difficoltà che vi riscontrarono. Con tutto ciò, è da secoli che la sfinge africana seguita ad esercitare la sua maliarda influenza sul mondo civile, ed [illegible] scemata, essa pare oggi vieppiù rinvigorita.

Spinti da quest'influsso, trenta austriaci ai primi di quest'anno partirono per Zanzibar, per poi di là inoltrarsi verso *Xenia* e stabilirvi in quel territorio libero e sconosciuto una colonia. I nuovi colonizzatori, alla cui testa sta il dottor Wilhelm e il cui scopo non è la sola colonizzazione, ma anche l'esplorazione, partirono sotto i migliori auspicii. Bene equipaggiati, muniti di sufficienti mezzi e di buone armi, coll'assicurazione dell'Inghilterra che non avrebbe inceppato la loro via, essi contavano per sicuro di raggiungere il *Freiland*, dove avrebbero fondata la futura colonia. Ancora nel mese di maggio, il dottor Wilhelm scriveva da Lamu a suo padre una lettera piena di rosee speranze e gli partecipava che ai primi di giugno, col concorso dell'inglese Bosanquet, del tedesco Hassemmer e dell'austriaco Rabinek, avrebbero intrapreso una spedizione a *Tana* per erigervi la prima stazione dell'associazione del *Freiland*. Questa stazione sarebbe stata anche il punto centrale d'azione per la grande spedizione di esplorazione del territorio di *Xenia*.

Dall'accennata lettera risulta che a Lamu il tempo — in maggio — era stupendamente bello, e un pregiudizio il credere essere insopportabile il clima tropicale! Tanto può l'immaginazione in un uomo cui punge un ardente desiderio!

Le prime difficoltà doveva incontrare la spedizione nello sdaziamento delle merci che recava seco. Quantunque per esse fosse già stato pagato il dazio di 1134 rupie, l'amministratore inglese di Vitu comunicò al dottor Wilhelm che appena la carovana avesse toccato il suolo del sultano di Zanzibar, avrebbe dovuto pagare un secondo dazio e sottostare a un minuzioso controllo dei fucili.

Il dottor Wilhelm si rivolse allora direttamente al sultano, il quale, pare, promise bensì di non prelevare un doppio dazio sulle merci, ma proibì alla spedizione di proseguire più oltre, motivando quest'ordine colla certezza che in breve tempo deve scoppiare una rivoluzione fra gli arabi. Ma ecco come il dottor Wilhelm scrive lui stesso da Lamu in data dell'11 giugno:

« La nostra spedizione non può più aver luogo. Per ordine del sultano di Zanzibar, il quale attende una rivoluzione per la metà del venturo mese, dobbiamo ritornare. Ciò è duro, ma contro il sultano e — com'io credo — *contro l'Inghilterra* non possiamo combattere. Che l'Inghilterra neghi d'averci mano in questa faccenda, non ci credo. Ricordatevi della sollevazione d'alcuni anni fa nella regione orientale tedesca. Dopo vinta si credeva di aver sottomano gli arabi, mentre essi continuano a combattere per l'avere e la religione. Nessun riscatto per i missionari e la *schiavitù*. Adesso comprendo perchè i francesi approvano il commercio degli schiavi. »

Da una seconda lettera di stessa data stralcio questi altri interessantissimi particolari:

« Il sultano m'inviò i suoi saluti a mezzo di un europeo che parla molto bene il tedesco, e mi fece pregare a sospendere immediatamente la spedizione. Egli mi consiglia amichevolmente di ritornare in Europa e di ritentare a tempo migliore il mio esperimento. Egli mostra d'interessarsi vivamente della cosa e sarebbe pronto a fare il possibile perchè riuscisse, ma presentemente sarebbe un perdersi. Gli inglesi combattono la schiavitù, e per ciò sono odiati dagli arabi, i quali, non potendo far lavorare i terreni dagli schiavi, perdono una delle loro maggiori fonti di ricchezza. Il Corano non proibisce la *schiavitù*, la quale, in fondo, non è altro che una specie di *tutela sull'incapacità produttiva dei negri*. Perciò essi preparano in Africa, specialmente nella parte orientale inglese, una sollevazione nella quale verranno uccisi tutti gli europei. I missionari saranno [illegible], ma forse anch'essi uccisi. Certamente una spedizione che si avventurasse in mezzo a questi fanatici verrebbe massacrata; e il sultano non vuol assumere la responsabilità della nostra distruzione. »

Dalla prima lettera del dottor Wilhelm parrebbe ch'egli trovasse la spiegazione degli ostacoli frapposti alla sua impresa nella gelosia dell'Inghilterra, mentre nella seconda sembra convinto di quanto gli mandò a dire il sultano di Zanzibar.

Da altre notizie giunte poscia, con tutti i pericoli d'essere massacrato dagli arabi e ad onta dell'inibizione del sultano, il dottor Wilhelm non avrebbe smesso l'idea di proseguire alla ricerca del paese libero, *Freiland*; anzi avrebbe telegrafato al Comitato viennese per avere altre ventimila rupie colle quali intenderebbe di assoldare 100 ascari in rinforzo della sua truppa, e [illegible] tentare un colpo di mano. Il Comitato però non è disposto di aiutarlo in questo suo piano temerario, per cui alla spedizione non rimane che ritornare in patria.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

La festa della Stampa.

Milano, 14 luglio.

(*Vice-agh.*) — La festa della Stampa promette di riuscire magnificamente: grande è l'aspettativa.

Il pomeriggio sarà occupato interamente dalle corse ciclistiche, il cui programma fantastico ed impreveduto suscita una grande curiosità nel pubblico. Il pubblico infatti, che è già un po' sazio di vedere arrivare primi, con le solite splendide e monotone volate, i soliti tre o quattro corridori famosi, potrà in queste corse rifarsi con un'orgia di novità; sarà solleticato dalla salsa più piccante del nuovo e dell'impreveduto.

Infatti, eccetto nella corsa *Sport*, riservata ai corridori, ed alla quale parteciperanno i soliti Buscelli, Buni, Cantù, Alaimo, Fogolin, Pasta, Moreschi, Dani, ecc., i corridori che prenderanno parte alle altre corse sono assolutamente nuovi al pubblico, come le corse sono assolutamente nuove a loro. Da tutte queste incognite figuratevi quale sarà il risultato.

E non solo i corridori saranno nuovi, ma saranno di nuovo tipo ancora le corse.

Così avremo una corsa *Toboga*, riservata agli avvocati, che troveranno nell'Arena una palestra forse più faticosa di quella del fòro, e nella quale si potranno prendere rivincite brillanti.

Avremo una corsa di giornalisti, nella quale sono inscritti il Macchi della *Lombardia*, il Filippi del *Corriere*, il Valerio, ecc. Seguirà la corsa *Pompeiana*, riservata agli artisti, e nella quale sono inscritte delle celebrità, come il Troubetzkoj, che vedo ogni giorno allenarsi rabbiosamente sulla pista.

Viene poi una corsa *Ancesire* per signore, che probabilmente, per mancanza di gentili concorrenti, si ridurrà ad un match fra due delle nostre più intrepide biciclettiste, una delle quali già vincitrice di premi in concorrenza coi maschi. Ma se le signore hanno avuta riluttanza a presentarsi sole al pubblico, si sono invece inscritte in gran numero per la corsa in cui potranno appoggiarsi al braccio o, meglio, alle gambe di un cavaliere, vale a dire per la corsa del *tandem*, alla quale prenderanno parte dieci coppie.

Finalmente avremo la corsa dei *Falstaff*, che ha dodici inscritti che vanno dal peso di 95 sino al peso di 114 chili. Questi coraggiosi che sfidano l'adipe e l'età per gettarsi nell'agone, avranno senza dubbio uno dei maggiori successi della giornata: saranno i premiati dell'ilarità.

Infine, fra queste gare, sfileranno i vincitori della gran corsa popolare Bologna-Milano, che ha luogo essa pure nella mattina di domani.

Le corse finiranno alle 18. Alle 21 l'Esposizione si riaprirà per la festa notturna. Su di essa si sa meno, ma pare che siano riservate grandi sorprese. Avremo una luminaria e fuochi artificiali del Baiardi, e, fra le novità, una grande fiaccolata ciclistica a cui prenderanno parte 400 biciclette artisticamente illuminate.

Domani informerò dei risultati.

I funebri del comm. Lampugnani a Milano.

MILANO (S.s.) 14. Vi furono stamane i funerali del comm. Lampugnani. Il corteo era imponente. Vi parteciparono le Autorità, senatori, deputati e tutte le rappresentanze delle Compagnie ferroviarie d'Italia.

Il fratello e la sorella del defunto seguivano il feretro.

Il nostro rappresentante a Monaco.

MONACO (Baviera) (S.m.) 14. Il ministro d'Italia Cova è chiamato a disposizione del Ministero. Lo sostituirà Tugini, ex-ministro a Rio Janeiro, che viaggia diretto all'Europa.

Il capitano della "Columbia" liberato.

ODESSA (S.m.) 14. Mediante la cauzione di mille rubli il capitano della *Columbia* fu liberato.

Ricomincia la caccia all'italiano?....

LIONE (S.m.) 14. Si è tentato da operai francesi di impedire il lavoro agli operai italiani al Cours d'Herbouville. Il prefetto prese le debite misure. Operaronsi 18 arresti.

Cinque donne in un torrente ed una annegata.

VERCELLI (N.s.) 14 (*ore 17,45*). Oggi parecchie donne vollero traversare il torrente Dondoglio presso Greggio passando sopra una semplice trave disposta a guisa di ponte.

Il torrente però era gonfio per le recenti pioggie, e la terra delle due rive impregnata d'acqua, cosicchè la trave, per il grave peso, fu smossa e cinque donne caddero nell'acqua. Di esse quattro riuscirono, dopo grandi sforzi, a salvarsi, ma una, certa Maria Cattaneo-Daglio, fu sopraffatta dall'acqua e vi annegò.

La festa ginnastica a Lugano.

Gli anarchici italiani — Temporali.

Lugano, 13 luglio.

(ZETTA) — Nei primi giorni di agosto avrà luogo qui la festa federale di ginnastica, per la quale già fervono i preparativi e vi è, e giustificata, anche grande aspettativa. La città si apparecchia a degnamente ricevere i ginnasti e i numerosi ospiti, che non mancheranno certo in quei giorni, imperocchè tale festa è una delle più simpatiche al popolo svizzero.

Circa 4000 sono i ginnasti finora iscritti per prendere parte alle gare; e di questi un gran numero verranno dall'Italia, molte Società avendo mandata la loro adesione.

Nel campo della festa, — che, tra parentesi, è posto in una bellissima e comodissima posizione e al quale si accede, cosa non indifferente pei calori d'agosto, per un ombreggiato viale — si lavora a tutt'uomo per costruire chioschi, tempii dei premi e una famosa cantina capace per più di 3000 persone. Immaginate il momento del pranzo!

Ma per ora basta e arrivederci alla festa.

***

Alcuni anarchici italiani, visto e considerato che il Governo non scherza a prendere provvedimenti contro di loro, pensarono bene di venirsene qui e altri forse verranno. Fra i primi giunti trovasi l'avv. Gori. (1)

***

Anche qui abbiamo avuto temporali a iosa in questi ultimi giorni; e la temperatura si è fatta più mite.

(1) Da quanto scrive l'avv. Gori in una lettera polemica indirizzata ad Arturo Colautti (dopo un vigoroso articolo di quest'ultimo) risulterebbe che il Gori non si è mosso da Milano.

REATI E PENE

Il processo contro la Società dell'acqua potabile.

(Pretura Urbana di Torino).

(Continuazione alla seduta antimeridiana del 14).

Dott. Porro, professore di chimica. — Non è batteriologo; parla dal lato chimico. Ebbe l'incarico dalla Società di osservare l'acqua, per quanto ha tratto all'analisi chimica. Nel primo quadrimestre del 1894 l'acqua si mantenne sempre nella perfetta potabilità. Ha fatto una serie di ricerche nel Sangone, sino all'imbocco della *bealera*, ed ha trovato che le acque erano in condizione di potabilità. Ritiene che l'acqua del Sangone, nei tempi normali, è potabile.

Martini Francesco, dimorante in Sangano. — Le bealere di Sangano e di Piossasco sono due distinte. Tutte due prendono l'acqua dal Sangone. La bealera del Sangano nel 1º quadrimestre era asciutta.

Suda Ferdinando. — Dal gennaio all'aprile 1894 i prati dei privati e della Società non vennero irrigati. Nella bealera vi era poca acqua; non vi furono mai casi di malattia in Trana nell'epoca sopraccennata.

Ruffinati e *Giordano Luigi* depongono come il teste avanti sentito.

Si licenziano quindi gli altri testi ritenendoli inutili e si rinvia l'udienza alle 14 1/2 per la perizia.

Udienza pomeridiana del 14.

Al riprendersi dell'udienza, richiamato il teste avvocato Testera, segretario-capo del Municipio di Torino, ad analoga domanda risponde che nel 1894 non si fecero più diffide alla Società perchè esse erano state già fatte nel 1893 ed era inutile ripeterle.

Dopo l'ordine prefettizio venne fatta una comunicazione al pubblico in cui si diceva che l'acqua, così come giungeva, poteva servire per gli usi comuni della vita.

A questo punto la Parte civile presenta alcuni documenti. La Difesa si oppone non volendo che si producano carte che riguardano i fatti del 1893, maggiormente perchè stralciati da quella pratica. Se la Parte civile lo vuole — conchiude la Difesa — presenti allora tutta la pratica riflettente la contravvenzione dell'anno scorso.

La Parte civile dice che presenterà soltanto gli atti che le verranno richiesti, ma non la pratica.

Il pretore respinge l'istanza della Difesa.

Si dà poscia lettura di un documento del Padre Denza sulla siccità della primavera del 1893, dal quale si apprende come la terra sia stata 81 giorni non fecondata da pioggia, fatto che non si era più osservato dal 1838.

Si legge ancora un documento dell'Osservatorio astronomico di Torino sulla siccità del 1894.

La Parte civile presenta i suoi quesiti da proporsi ai periti, che sono due: 1º Se l'acqua del Sangone, ove si immette nella *bealera*, in esito alle risultanze del dibattimento possa ritenersi salubre ovvero contaminata o corrotta; 2º Se la filtrazione nel modo praticato dalla Società di tali acque del Sangone e superficiali garantisca la sanità e salubrità dell'acqua condotta a Torino, ovvero abbia questa a ritenersi contaminata e corrotta.

Ecco i quesiti proposti ai periti dalla Difesa:

1º In quali condizioni ed oltre quali limiti la presenza di microrganismi rende l'acqua non potabile?

2º Il massimo limite di tolleranza indicato dall'Ufficio d'igiene municipale di Torino in 900 bacteri è esso giustificabile colle modalità di derivazione dell'acqua potabile di Torino, colla natura dell'acqua condotta e colle condizioni geologiche della località dove se ne effettua la presa, anche astraendo dalle acque superficiali aggiunte in tempi di siccità eccezionale?

3º L'alimentazione, almeno parziale, dei tubi *Calandra* con acque superficiali stata rilevata da un pubblico ufficiale non prova che la filtrazione avveniva attraverso un rilevante spessore?

4º E in genere la filtrazione operata si è come hanno dichiarato il preteso contravventore, i testimoni e come si è potuto constatare sopra luogo, era o no sufficiente a raggiungere una conveniente epurazione delle acque superficiali aggiunte? E dalle risultanze del processo a cui hanno assistito i signori periti si potrebbe mai ritenere con certezza il contrario?

5º L'acqua portata a Torino nei tempi di cui nel capo d'imputazione era potabile?

6º Quali sarebbero state le conseguenze della cessazione parziale della distribuzione dell'acqua per parte della Società che necessariamente sarebbe avvenuta senza la immissione delle acque superficiali?

7º Le condizioni sanitarie della città di Torino nel primo quadrimestre del 1894 furono tali da giustificare la supposizione che l'acqua fosse inquinata?

Sono periti della difesa il professore on. Celli di Roma, prof. Serafini di Padova, prof. Carbone di Torino e il prof. Benedetto Porro di Torino. Sono periti d'accusa i signori comm. Ramello, prof. Guarnai, professore Bordoni-Uffreduzzi, prof. Abbà, dottori Musso, Ballario, Demaison, Bestenti dell'Ufficio d'igiene di Torino, il prof. Salvioli e l'ing. Prinetti, capo dell'Ufficio tecnico municipale.

I periti prestano giuramento e la battaglia.... batteriologica comincia.

L'ingegnere *Prinetti*, interrogato specialmente sul secondo quesito, risponde, sul secondo quesito della Parte civile, sulla efficacia della filtrazione, e sostiene che il terreno alluvionale del Sangone è incapace a fare da filtro. Quando piove l'acqua diventa torbida, il che prova che l'acqua passa con troppa facilità. Dato che la filtrazione possa rendere bevibile l'acqua inquinata, quel sistema di filtrazione non era adatto a conseguire l'intento voluto.

L'acqua immessa nei terreni a monte, anche distanti una ventina di metri dalla galleria, può giungere e filtrare nella galleria.

Il dottore *Demaison* ritiene che l'acqua del Sangone si può ritenere contaminata.

Il bacino del Sangone non è circondato da montagne di molta altezza, non viene da ghiacciai o nevai permanenti. Il torrente viene alimentato dalle nevi che squagliano e dalle pioggie ed è formato da innumerevoli rigagnoli che immettono in esso. Quel bacino è popolato di 18,000 persone. Vi sono cartiere, tessiture, una fabbrica di pasta fatta con legno, una tintoria, tessiture di canapa, telai a mano, e tutti i residui e i rimasugli delle industrie e di mille lavature colano nel Sangone....

Nelle borgate inferiori del bacino si beve l'acqua dei pozzi e nelle necessità sola quella del Sangone.

Non è il caso di parlare di una auto-depurazione, perchè essa avvenga occorre che l'acqua faccia un percorso di venti o trenta chilometri.

E conchiude: « Ritengo che l'acqua deve ritenersi molto contaminata e non atta alla alimentazione. »

Dott. Musso. — Ritiene che l'acqua del Sangone deve ritenersi contaminata per il postulato che le acque che passano in terreni concimati e in paesi abitati non sono salubri. Quest'anno l'acqua conteneva una quantità rilevante di azoto di materie organiche. Non ritiene che la costituzione geologica del terreno dove l'acqua si filtrava fosse tale da servire al suo scopo. Le acque giungono al canale rapidamente o torbide. Quel terreno trattiene appena i pesci, gli stracci, i piccinoli delle foglie. Esso può dirsi non un filtro ma un crivello.

Prof. Bordoni-Uffreduzzi, batteriologo dell'Ufficio d'igiene. — Sostiene che è dogma igienico che le acque superficiali le quali scorrono attraverso a paesi abitati devono ritenersi insalubri. Dichiara in modo esplicito ed assoluto che l'acqua del Sangone deve ritenersi inquinata ed insalubre.

Quanto alla filtrazione, dice che l'analisi gli ha dato per risultato che il filtro è inefficace per trattenere i germi. Se l'acqua è inquinata nella *bealera*, lo è anche dopo la filtrazione. È illusoria l'indagine sulla mortalità, mancando un termine di confronto, perchè la cittadinanza torinese beve quest'acqua potabile sin dal 1854.

Prof. Icilio Guareschi. — In massima generale si associa a quanto hanno già detto i colleghi. Villeggiò per un anno in Trana a duecento metri sopra il ponte. Vide sempre donne lavare nel Sangone, bestie abbeverarvisi, ecc. Per la potabilità bisogna escludere assolutamente le acque superficiali, che non conoscendo la storia di esse acque non si può averne garanzia. Quando seppe che per l'acqua potabile di Torino si prendeva quella della *bealera* di Trana, si fece la più profonda convinzione che si distribuiva in Torino acqua inquinata. Il terreno non era atto a filtrare le acque del Sangone.

A domanda se sia meglio servirsi, in tempo di siccità, della poca acqua potabile anzichè averne molta ma inquinata, risponde: « Sarebbe a preferirsi molta acqua, anche se inquinata, ma avvertendo la popolazione che quella non è acqua da bersi. »

Sono le 19 1/4 e l'udienza viene rimandata a lunedì mattina.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 13 (*f. c.*). **La tortura di una madre.** — Certa Bianca Marchetti, maritata Scalvini, d'anni 29, aveva un figlio di tre anni, che le morì tre giorni addietro.

Il bimbo era ammalato di idrocefalia. Mercoledì mattina gli si fecero i funerali, e mentre il padre seguiva la bara piangendo, alla madre sventurata toccò un brutto caso, esclusivamente per opera della Questura.

Le si presentarono dunque due agenti di pubblica sicurezza del sestiere di Cannaregio e le intimarono di andar subito con loro. La donna, malgrado lo spavento che subito la colse, dovette seguire gli agenti, i quali, giunti al sestiere, le lanciarono contro l'accusa di essere stata la causa unica della morte del suo bambino, da essa continuamente bastonato e seviziato in mille guise.

La povera donna, con la forza che proviene dall'innocenza, respinse fieramente l'imputazione atroce. Ciò, del resto, non valse a farla rilasciare in libertà, e questa ella ebbe soltanto dopo che la Questura procedette all'interrogatorio di una dozzina di abitanti del vicinato, tutti concordi nel deporre pienamente a favore della sciagurata madre. Intervenne anche il medico, e vivacemente discusse esponendo le vere cause che avevano tratto a morte il bambino.

La condotta irriflessiva dell'Autorità di P. S. è assai commentata.

— **La gesta di un pazzo.** — Ieri giunse a Venezia certo Vianello-Vianelli, reduce dal Manicomio di Ferrara. Questo Vianelli è quell'individuo che nel 1866 inferse una coltellata al dorso del canonico monsignor Angelo Bianchini. Allora, in seguito al giudizio dei medici, fu rilasciato libero perchè alienato di mente.

Ma nel marzo del 1869 il Vianelli commise un altro assassinio nella persona di don Luigi Rosada, cappellano nell'Ospizio Contarini a San Giobbe, e stavolta invece, pur venendo prosciolto dalla Camera di Consiglio, fu rinchiuso nel Manicomio di Ferrara.

Ieri, come ho detto, ne uscì e se ne ritornò a Venezia accompagnato da due agenti di pubblica sicurezza. Però, mentre si trovava alla Questura, fu colto da assalti nervosi, e, brandito un lungo chiodo, tentava di uccidersi esclamando: *Qui fui disonorato, non mi resta che la morte.* I funzionari lo trattennero a tempo e poscia lo inviarono all'Ospedale civile, ove fu tradotto in sala di osservazione.

— **Le dimissioni di un assessore.** — L'assessore municipale Primo ing. Trentinaglia, che teneva il referato dei lavori pubblici, ha presentato le sue dimissioni in seguito, a quanto pare, ad alcune divergenze per l'accollamento di certi lavori edilizi.

— **La festa del Redentore.** — Benchè siansi organizzate delle gite straordinarie di piacere, quest'anno la festa del Redentore promette di riuscire meno attraente e popolare dell'anno scorso, stante l'assoluta mancanza di spettacoli straordinari.

MILANO, 14 (*Vice-agh.*). **I Reali a Monza.** — Questa mattina, alle ore 7,30, sono passati per la stazione di Milano i Sovrani, diretti a Monza. Partirono ieri sera, alle 18, da Roma, ossequiati alla stazione dal presidente della Camera, dall'on. Crispi, dai sottosegretari di Stato e dalle Autorità. Probabilmente il Re non si tratterrà che qualche giorno, poi ripartirà per la capitale.

— **Due suicidii.** — Certo Angelo Zampicini di Preseglie, nella provincia di Brescia, maestro di pianoforte, si trovava a Milano da alcuni giorni in cerca di lavoro. Non essendo riuscito a trovarne, questa notte, stanco ed affranto dalle sofferenze, giunto presso il dazio di Porta Nuova si esplose una rivoltellata alla tempia. Accorsero le guardie daziarie, che provvidero al suo trasporto all'Ospedale Maggiore, ove si trova in uno stato gravissimo. Lo Zampicini aveva seco una valigetta contenente musica scritta da lui.

— Ieri, alle ore 14, il soldato Carusi Tommaso, del 80º fanteria, nativo di Cosenza, si uccise impiccandosi all'infermeria della prigione in cui era rinchiuso.

Il Carusi, ritornando di licenza, durante il viaggio in ferrovia aveva rubato il portafoglio contenente 60 lire ad una donna che viaggiava con lui e che si era addormentata. Egli sperava di aver fatto un colpo sicuro, ma quando arrivò a Milano il Comando del reggimento era già informato del fatto, di modo che fu subito denunciato al Tribunale Militare, e in attesa del processo rinchiuso nella prigione di rigore del Corpo.

Ieri mattina il Carusi doveva passare alle carceri militari, ma, datosi per ammalato, aveva impetrato che si sospendesse il trasloco non solo, ma ottenuto ancora l'uso della branda; e fu con una catena di questa che s'impiccò.

Per terra scrisse con un calcinaccio: « Muoio per non essere presentato al disonore; saluto il mio padre, mia madre e la Marietta. »

VERCELLI, 14 (*s.*). **Gli indennizzi ai danneggiati di Aigues-Mortes.** — La Prefettura di Novara prega di rendere pubblico, nell'interesse di quei vercellesi che, lavorando l'anno scorso nelle infauste Acque-Morte di Francia, ebbero danni nella persona o negli averi durante i tristi fatti d'agosto, che la Commissione istituita presso il Ministero degli esteri per il riparto degli indennizzi ha terminato i suoi lavori assegnando le seguenti somme ai nostri conterrazzani:

Cigliano: Margara Vittorio di Pietro, L. 1500 — Bronzini Pietro di Carlo, 300 — Grasio Emiliano fu Domenico, 200.

Moncrivello: Santià Giuseppe di Antonio, L. 750 — Folis Battista di Carlo, 250 — Perinetto Francesco di Domenico, 200 — Reggio Giuseppe di Vittorio, 200.

Borgo d'Ale: Bello Michele di Giovanni, L. 300 — Brovelli e Brunelli Agostino fu Carlo, 200 — Lotti Francesco fu Giovanni, 200.

Tronzano: Bondone Giuseppe fu Nicolò, L. 200.

Trino: Irico Giacomo di Angelo, L. 300.

Gattinara: Mospacco Enrico fu Francesco, L. 200.

Salasco: Quaglia Crescentino fu Giuseppe, L. 200.

Vercelli: Rossi Luigi fu Camillo, L. 200.

Le indennità si pagano dal capo-ufficio di ragioneria del Ministero degli esteri, a cui gli interessati possono rivolgersi direttamente o a mezzo delle Autorità del loro luogo di dimora o residenza.

— **La gesta dei ladri.** — Fu arrestato tale P. Felice, guarda-cancelli nella stazione delle tramvie della *Dintorni*. Da qualche tempo in quella stazione si verificavano dei furti in danno della Società; si perquisì il domicilio del P. e vi si rinvennero carbone, olio e zucchero di provenienza sospetta.

— L'altra sera l'avv. F. Forno vide tre individui intenti a scassinare la porta di una bottega da macellaio in via del Teatro. Quando i ladri s'accorsero della sua presenza, uno di essi si fece incontro all'avv. Forno brandendo uno scalpello. L'avvocato, inerme, girò a largo, ma, imbattutosi in due carabinieri, li avvertì; questi accorsero sul luogo e trovarono che i ladri erano già penetrati nel negozio, ma, avvertiti del loro sopraggiungere, si erano dati alla fuga. Uno però, svoltando in un vicolo senza uscita, cadde nelle loro mani.

ALESSANDRIA, 14 (GAGLIAUDO). **I licenziati dalle scuole tecniche.** — Vi mando il nome degli alunni licenziati nella sessione di luglio:

Astuti, Arrocchi, Baldi, Bellora, Bellone, Barra, Cozzani, Chiabrando, Formini, Frecchia Michele, Gatto, Gandini, Garrone, Gorea, Irzione, Marchesotti G. B., Mascagni, Montecucchi, Mignone, Nani, Nizzo Domenico, Pagella, Pandini, Pasquini, Piemonte, Pozzoli, Ricci, Robotti Mario, Roncati, Rosi, Rovere, Rossoni, Stanchi, Taverna, Testa, Zanette, le signorine Gozzano Quintina e Lenoti e l'esterno Vacca.

Gli alunni Marchesotti G. B., Astuti, Gorea, Pozzoli, Rosi, per i profitti ottenuti durante l'anno scolastico e per la buona condotta, vennero dispensati dagli esami, ed il Marchesotti ebbe anche il premio di lire 20, stabilito dalla nostra Camera di commercio.

— **I licenziati dal R. ginnasio.** — Gli inscritti erano 31. Licenziati senza esame: Borgarelli, Gallina, Garrone, Giraudi, Borleano, Taccone. Con esame: Storero, Ferrari.

— **Un omicidio a Boscomarengo.** — Stamattina si rinvenne cadavere in un campo certo Pio Lago, di anni 60, proprietario a Boscomarengo. Il Lago venne ucciso mediante frattura al cranio, procuratagli da corpo contundente.

Vennero arrestati quali indiziati autori d'un tale misfatto i fratelli Bergoglio, suoi bifolchi. Secondo le voci che corrono, tra gli arrestati e l'ucciso esistevano da tempo profondi rancori.

Nelle prime ore di questa mattina i Bergoglio ed il Lago si portarono alla cascina Langhi a caricarvi della paglia. Più tardi i bifolchi tornarono a casa, ma il Lago non era con loro. Alla moglie che ne chiedeva notizia risposero di non saperne nulla.

Potete immaginare l'impressione che un tale delitto produsse nel tranquillo comunello di Boscomarengo, dove il Lago era da tutti amato.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Anche iersera pubblico scelto ed affollato il quale applaudì vivamente *La Vispa Comari*, che piacciono sempre più, ed i bravi artisti che le interpretano.

Questa sera quarta rappresentazione di questa fortunata opera del Nicolai.

L'ultima rappresentazione al Balbo. — È annunciata per questa sera l'ultima rappresentazione della Compagnia Boetti-Valvassura, la quale, non ostante la propria bravura ed il proprio impegno nel soddisfare il pubblico, fu poco fortunata.

Veramente non fu un felice pensiero quello di dare in questa stagione un corso di rappresentazioni drammatiche al teatro Balbo. Basta essere osservatori soltanto superficiali per comprendere che il Balbo non è un teatro che si adatti alla drammatica; esso è frequentato da un pubblico che ama fare il chilo fumando, e senza affaticare soverchiamente l'attenzione; la sola prerogativa di teatro « a fumare » è nemica dei lavori che richiedono attenzione.

Al Balbo fanno fortuna soltanto le operette, le zarzuele, i balletti, gli spettacoli di varietà, le Compagnie equestri, che non richiedono il minimo sforzo intellettuale, che non commuovono, che divertono, diremo così, superficialmente.

Tanto diciamo nell'interesse delle Compagnie drammatiche e nell'interesse del teatro stesso.

L'ultima rappresentazione, stasera, della Compagnia Boetti-Valvassura è *Il signor curato*, commedia nuovissima dello spagnuolo, che doveva darsi iersera e che fu poi sospesa.

La Compagnia farà riposo, quindi ai primi di agosto andrà a Bologna.

Al Balbo il 2 agosto inizierà le sue rappresentazioni una Compagnia di operette.

Arena Torinese. — Il tempo ieri sera pareva poco benevolmente disposto verso la *Suora di Carità*; alcuni goccioloni grossi grossi, scesi dalle nuvole nere e minacciose, proprio mezz'ora prima che venissero aperti i battenti del teatro, fecero temere per un momento che lo spettacolo sarebbe riuscito assai.... umido. Ma il pubblico non si è lasciato spaventare, ed ebbe ragione, poichè il cielo è ritornato limpido e lucente e la serata è riuscita meteorologicamente e teatralmente magnifica.

Il teatro era affollatissimo. Piene le sedie chiuse e le seggioline, stipata la platea e addirittura rigurgitante la galleria.

Sul lavoro rappresentato abbiamo poco da dire. L'argomento è uscito dalla feconda fantasia di Mario Leoni, che ne ha fatto un romanzo.

Il signor Ettore Cayre nella riduzione ha procurato di conservare le parti più salienti ed interessanti del romanzo, ed è riuscito ad incatenare per tre ore buone l'attenzione del pubblico, che replicatamente dimostrò la propria soddisfazione con battimani. Il lavoro si replica oggi e forse non per l'ultima volta.

Per questa sera poi *Gli inquilini del signor Blondeau*, la divertente *pochade* in.... cinque piani.

La stagione d'opera alla Spezia. — Ci scrivono:

« (*l. g.*) — La stagione d'opera quest'anno al nostro politeama Nazionale di Genova assume una particolar importanza, oltrecchè dalla concorrenza dei baloccanti, dalle imminenti feste per l'inaugurazione della linea Parma-Spezia. Si è cominciato bene con l'*Aida*, le cui

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

— Aspettavo un servizio, non dei rimproveri — egli disse. — Scusatemi di avervi disturbato; agirò senza il vostro concorso.

— Andate a prendere Gérard?

— M'imbarcherò domani, e prima d'imbarcarmi troverò qualcuno che mi obbligherà senza tante frasi.

Il signor di Brussange s'alzò e uscì. Suo cognato corse alla Facoltà di medicina, spiegò come avesse bisogno di un medico per andar a cercare a Siviglia e accompagnare a Parigi un infermo di primo cartello.

I suoi argomenti sonanti levarono tutte le difficoltà. Gli fu promesso che quella sera stessa il medico che gli si raccomanderebbe andrebbe a prendere le sue istruzioni.

— Adesso, mio serafico Leopoldo, — egli borbottava ritornando all'albergo, — non ho che un rimpianto, ed è di non aver avuto subito quest'idea. Essa avrebbe risparmiato a tutti e due una intervista sgradevole.

Ma accadde che il medico non poteva partire che dopo due giorni; e accadde anche che egli spiaceva al signor Dalisier e che, spiacendo a lui, il signor Dalisier ebbe paura che spiacesse anche a Gérard. In quel caso suo figlio non mancherebbe di rimandarlo al suo ospedale e s'ostinerebbe a rimanere a Siviglia ammalato e solo. Ah! quale *corvée* quell'affare di Rio! Impossibile, ad ogni modo, di abbandonarlo. E gli toccherebbe partire così assediato d'angoscie! Delle angoscie! Egli non ne aveva mai avuto, e adesso lo tormentavano.... Ma tutti i suoi tormenti non impedirebbero al sublime Brussange di proclamarlo cattivo padre. La giustizia degli uomini! Si mise a tavola di pessimo umore. Il cameriere che lo serviva tentò conciliarsi le sue buone grazie dandogli notizie del « signore arrivato nel pomeriggio ». Quel signore aveva arrischiato di non poter prendere il treno d'Irun, perchè l'*omnibus* che portava i viaggiatori alla stazione era già partito da mezz'ora.

— Il treno d'Irun? — domandò il signor Dalisier.

— Sì, il treno d'Irun, di Spagna. Per ordine di quel signore ho fatto venire una carrozza. Egli ha detto al cocchiere: « Fatevi pagare quel che volete, ma giungete in tempo perchè io possa partire. »

— Ed è partito?

— Sì, perchè non aveva bagagli. Giusto il tempo di saltare in vagone.

Il signor Dalisier pensò tutta la notte a suo cognato che se ne andava così, senza bagagli, forse senza cento lire in saccoccia, a cinquecento leghe dalla sua famiglia, per affetto e per devozione a Gérard....

CAPITOLO VIII.

Non v'è nulla che valga a distrar l'anima assorta in un sogno. Il male fisico, la vita incomoda in una casa che non era la sua, perfin le cure pagate e importune che raddoppiavano l'intensità della febbre, tutte quelle miserie comuni parevano a Gérard d'un peso ben lieve in confronto della pesantezza delle sorte sotto alla quale si dibatteva. La malattia lo aveva atterrato; in quella prostrazione non provava che un dolore, sempre il medesimo, dolore al quale le cose esteriori non toglievano e non aggiungevano nulla. Il medico, anche prima di saperne il nome, si era interessato a quel malato strano che, durante il periodo acuto della malattia, aveva seguìto con serenità la marcia della rovina del suo corpo per cadere poi, scomparso il pericolo, nella più scoraggiante tristezza. Lo curò del suo meglio passando intere notti a quel capezzale desolante, desolante poichè esisteva un male nascosto sul quale doveva essersi annestato il male visibile. Poi, resosi padrone di questo ultimo, e convinto della necessità di un rimedio morale, bravamente scrisse al padre, all'insaputa del suo convalescente. Se questi non ci teneva a guarire, in coscienza egli non poteva abbandonarlo a se stesso.

L'eccellente dottore fu grandemente sorpreso di non veder accorrere il signor Dalisier e di non ricevere alcuna risposta. Non osò interrogare Gérard, il quale, cortese e cordiale con lui, non gli diceva tuttavia mai una parola che potesse metterlo sulla buona traccia. Osservava con terrore il brusco arresto della convalescenza: le tempie s'incavavano sempre più, gli occhi si sprofondavano nell'orbita, la pelle prendeva un colore cereo; c'era da perdere la testa, da non si saper più che fare; tutta la serie dei medicamenti tonici e fortificanti era esaurita; occorreva dell'aria, del moto, della vita per scacciare la morte, e Gérard passava le sue giornate disteso su un divano presso alla finestra, guardando nell'azzurro cupo del cielo la Giralda, torre moresca che domina la cattedrale di Siviglia. Era la statua di bronzo sormontante la torre che egli guardava, o, avendo l'aria di fissare chissà che cosa, non vedeva egli nulla? Allora il medico lo strappava a quelle contemplazioni pericolose e Gérard sussultava come allo svegliarsi da un sogno e pareva maledire al risveglio.

Un giorno un uomo entrò nella camera e senza difficoltà all'infermo. Gérard gettò un'esclamazione e stringendo nelle sue braccia il nuovo arrivato:

— Zio! Zio mio!.... — mormorò. — Ah! zio, quel bene mi fa!

Il signor di Brussange guardava con compassione quel giovane che aveva lasciato pieno di forza e di vita e trovava così mutato e più debole di una donna, il cui sorriso di festa era desolante come un sorriso d'addio, che balbettava, che piangeva.

— Oh! mio povero figliuolo! — disse; — hai dunque sofferto molto?

— Oh! sì, — esclamò Gérard vinto dalla commozione, — e senza poter morire.

— Morire! — ripetè il signor di Brussange spaventato dal tono e dalla parola. — Devi avere delle ragioni terribilmente gravi per parlare così....

Ma Gérard già si richiudeva di nuovo in sè. Niuno doveva conoscere il suo segreto; e siccome suo zio insisteva a domandargli che cosa aveva:

— Ho — rispose designando col gesto il medico ritto presso di loro — che quel testardo si ostina a voler fare miracoli per me. Ma del resto non ha avuto torto, poichè m'è dato di rivederla. Mi parli di Pierrelaurée, dei suoi abitanti.... di tutti i suoi abitanti.

In luogo di rispondere a Gérard, il signor di Brussange si voltò verso lo spagnuolo, lo ringraziò della sua devozione, della pena che s'era data di scrivere al signor Dalisier; spiegò, tutto a gloria d'Edmondo, il motivo della sua partenza per Rio Janeiro, e pregò il dottore di ritornare l'indomani per poter intrattenersi un poco assieme e combinare pel viaggio....

— Il viaggio? — domandò Gérard. — Qual viaggio, zio?

— O credi che sia venuto a farti una visita? Sono venuto a prenderti, e non ti nasconderò anzi che è mio disegno rinchiuderti sino a perfetta guarigione in qualche segreta di Pierrelaurée.

— Ella è la bontà in persona, caro zio, e Dio sa che pagherei quella segreta a peso d'oro. Ma disgraziatamente non posso partire.

— Perchè?

— Perchè non posso.

— Quando s'è da questa parte dei Pirenei.

— Ci siamo....

— Ma dimentichi che da noi la gente dell'altra parte.... Ah! Scusi, dottore....

— È bell'e scusato, signore, e per la circostanza l'aiuterò con tutte le mie forze a giustificare il suo proverbio francese.

— Ciò che dà ragione alle parole di Luigi XIV — aggiunse gentilmente il signor di Brussange. — Non vi sono più Pirenei. Dunque, vedi, figliuolo mio....

— No, zio, debbo rimanere ancora qualche tempo a Siviglia.... Non amava, lei, i tesori della sua biblioteca.

— Ci ritornerai quando sarai completamente ristabilito.

— Sono troppo debole per porsi in viaggio.

— Allora ti rapisco.... non avrai la pena di camminare.

— Ed io le assicuro che sopporterà benissimo quella fatica necessaria — disse il dottore. — A domani, dunque, per fissare la data della partenza.

— A domani, dottore, e venga a far colazione. Sono così stanco, oggi, che non ho il coraggio di trattenerla, ma avrò gran piacere di fare più ampia conoscenza con lei.

La serata fu, per l'infermo, dolce e crudele. Suo zio lo circondava di mille cure, gli parlava della signora delle cugine, e il nome di Maria, quel nome che scuoteva Gérard nel più intimo del suo essere, ritornava spesso.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Giovedì 19 luglio 1894, ore 14, si procederà nel civico Palazzo ad un secondo esperimento d'asta, col metodo della candela, per l'impresa della provvista di 270 tonnellate di carbone coke, al prezzo di L. 42 la tonnellata.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato. 2678

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Il Municipio di Torino espone ad un secondo esperimento d'asta la provvista di 6000 quintali di legna forte da ardere al prezzo di L. 3 40 il quintale.

Le offerte con la ricevuta del prescritto deposito cauzionale devono essere presentate all'Ufficio d'Economato prima delle ore 16 di giovedì 26 luglio 1894. Il giorno successivo, alle ore 14, si procederà nel palazzo civico all'apertura dei partiti ed al deliberamento provvisorio.

Le condizioni dell'asta sono visibili presso l'Economato municipale. 2702

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via S. Secondo, n. 23. C 2791 *Prof. DERGOULIO.*

Bagni di Mare.

Da affittarsi appartamentino di 6 vani, ottima posizione, sorgente d'acqua, con o senza giardino, prezzo *mitissimo*. — Dirigersi al proprietario sig. NICOLO' ROSSO, **Finalmarina.** C 2821

BAGNI di MARE a VARAZZE

Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2441

Bernardo Camogli, Varazze.

Santuario di Mondovì.

Alcuni alloggi mobiliati da affittare per la presente stagione. Aria pura e fresca — Acque minerali — Tramvia — Ristoranti — Comodità — Soggiorno tranquillo. — **Prezzi mitissimi.**

Per domande e schiarimenti rivolgersi all'Economo

C 2787 Soc. NASI G. B.

Alloggio 6 camere. Bottega a cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 2657

Da vendere in Torino

presso la via Casale:

Elegante palazzina, acqua, calorifero, giardino cintato con viti e piante fruttifere. C 1871

Dirigersi presso l'avv. *Paoletti Federico*, via Sant'Agostino, 7, p.no

Si cederebbe in Torino, per ritiro dal commercio, antico e grandioso **caffè** adattabile a ristorante, in posizione centralissima, clientela costante, occasione propizia. — Rivolg. al perito *A. Odone*, via Mercanti, 5. C 2706

Da rimettere

Ufficio legale, biblioteca, scaffali, cancelli, mobili. — Recapito via Sant'Agostino, 3, p.no 3°, Torino, dal sig. Beltramo [illegible] C 283.

Matrimonio.

Giovane titolato, agiato possidente, desidera sposare bella signorina, educata, di uguale condizione economica. Non occorre sia di famiglia nobile. Massima segretezza. — Scrivere A. B. 25, fermo in Posta, Torino. C 2326

Bicicletta pneumatica

di primaria fabbrica americana, quasi nuova, solidissima, scorrevolissima, con contatore chilometrico, vendesi da 1 dg. MAROCCO, piazza S. Giovanni, 9.

Altra Bicicletta da corsa peso kg. 9 quasi nuova.

Biciclette

nazionali ed estere da **L. 300 a L. 400.** — Via Santa Teresa, n. 7. C 2770

Bicicletta per signora

pneumatica, inglese, elegantissima, come nuova. — *Al Golfo della Spezia*, piazza Castello, n. 26. C 2910

Rimessa per biciclette

Abbonamenti per la pulizia e deposito delle macchine. — Piazza San Giovanni, 9. C 2 16

Oro, gioielli

e

Polizze Monte di Pietà

si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 2690

Signora vedova

prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dal 7 ai 14 anni. — Cure materne.

Scrivere Cassetta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

FISTOLE-CANCRI

e MALI RIBELLI

Carie, periostiti, piaghe antiche, catarri, emorroidi, mali d'utero, stitichezza antica, emorragie, epiteliomi e carcinoma, tumori alle ovaia, scrofola, sciatica, ecc., il tutto guarisce

SENZA OPERAZIONI

il dott. G. B. POLI, medico-chirurgo-ostetrico, consulente.

In Milano, via Rovello, 1, nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, poi il 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 d'ogni mese.

Per Genova: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, poi il 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 d'ogni mese al Palazzo della Fe[illegible] nicolare. 2256 M

SAPOL

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano).

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo spandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute e agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti*, **Milano**, *via Paolo Frisi*, 26, *a L.* **1** *(il pezzo, più cent. 2) se per posta; tre pezzi L.* **2,75** *e dodici pezzi L.* **9,75**, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

L'unica **Medaglia d'argento** accordata all'Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma 1894 per la categoria delle vernici antisettiche fu aggiudicata alla Ditta **RATTI e PARAMATTI**, fabbricanti vernici in **Torino**, per il suo speciale prodotto brevettato sotto il nome di **PSICROGANOMA**

Vernice smalto inalterabile resistente alle lavature con acqua calda, al getto di vapore ed ai principali disinfettanti. **Applicasi a freddo**, con un semplice pennello, su qualunque lavoro in **metallo, legno, cemento, terra cotta**, ecc., e si adopera specialmente per rendere lucidi ed impermeabili i muri ed i soffitti degli **Ospedali, Alberghi, Caffè, Scuderie, Stabilimenti Idroterapici, Cessi**, ecc., dove necessitano frequenti lavature semplici ed antisettiche. — A richiesta si spedisce *gratis* campionario e piastrella verniciata con questa vernice, nonchè copia attestati rilasciati dai principali Ospedali e Stabilimenti Idroterapici. 2427

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 2 la boccia (cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — VIA DEI MARTELLI, 5 — **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

All'ingrosso, **Torino:** *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Paccio e C.; Morgando e Piano.* — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Taricco, Torta, Giordano, Torre, Trimau, Taccone, Paglieri ed Almasio, Dott. Boggio, Garrone, Ariotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avvieno*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 678 F

Pulcini Valdarno.

La gallina Valdarno dà non meno di 240 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicoltura **L. Pochini** - Firenze - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2530 P

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli*, via Chiabrera, 28. 871

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a **Siegmund Presch, Milano.** 225 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Edera 8888 Quanto lungamente, inutilmente attesi lettera tanto vi è promessami! E si che non mancaronti occasioni! Perchè così?... Dobbo dunque pensare tutto essere finito nella lontananza? Causi silenzio per me tanto doloroso mi imposi obliare, ma sacrificio supera mie forze. Sono sempre immutabilmente tuo. Vorrei vederti, ma... ne vale ancora la pena? Se mi dirai sì, leggi giornale che ti manderò. 1969

HO SCRITTO NELLE NUBI:

Nell'azzurro del cielo sconfinato
irradiato dal sole e dalla luna
vi è scritto: — « Esulti ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'*orologio*
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in grazioso orologio (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente. — Prezzo L. 1 50.

Domandare in tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo. Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo. 1806 R

LO STABILIMENTO BALNEARE

SALICE

PRESSO VOGHERA

Coi bagni salsojodici — cura linfatismo, sterilità, gozzo, le malattie della pelle e dell'utero

Coi fanghi salsojodurati — cura le nevriti e le malattie delle articolazioni

Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura le malattie di gola e di petto.

APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE

PENSIONI GIORNALIERE:

[illegible] L. 10 — [illegible] L. 8,50 — [illegible]

L'Acqua Salice in bottiglie, per uso interno, si trova presso T. RAVASIO - [illegible] Vitt. Em., 24 - MILANO 1640

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Scadenza d'aumento 20°.

La **casa Corno**, posta in **Torino**, via Po, 28, venne deliberata al prezzo di L. **180,100** con atto d'incanto 10 luglio corrente, rog. Signoretti.

Il tempo utile per fare l'**aumento del vigesimo** presso il notaio avv. GIOVANNI SIGNORETTI, via Stampatori, n. 6, scade al *mezzodì del* **25** *corr. luglio.* 2813

Nel fallimento di Giovanni Gioberti

già **conciatore** in **Torino**, via S. Donato, n. 47, **da rimettere** a singole partite od in blocco, **legnami di lavoro, macchine, attrezzi**, ecc. — Per le trattative, occorrendo anche della gestione dell'intero Stabilimento, con avviamento di più che cento anni, rivolgersi al sottoscritto curatore

C 2817 *Avv.* **L. Zini**, *via Santa Chiara, 20.*

STABILIMENTO BALNEARIO DELL'ANNUNZIATA

TORINO - Via Po, 51 - TORINO.

Bagni d'ogni genere — **Bagno Turco**, temperatura da 45 a 80 gradi — **Doccie** alla temperatura di 8 gradi.

Servizio a domicilio.

NB. I signori medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti. 1901

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene Roma 1894.

Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

Servizio a domicilio

NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

1765 *Proprietario-Direttore* **J. COLLIEX.**

CANNOBIO

Stabilimento Idroterapico - LA SALUTE - Hôtel CANNOBIO

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio - Ginnastica.

Medico Consulente: Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, Medico primario specialista dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Medico-Direttore: Dott. G. GIOVANELLI, Assistente alla Cattedra di Materia Medica in Pavia.

Pensione: L. 7 a 9, vino e camera compresi. 1987 M

Per informazioni:

in **Milano**, Comm. BROCCA Dott. GIOVANNI, corso Vitt. Em., Albergo **Ancora**, corso Vitt. Em.

in **Pavia**, Dott. GIOVANELLI, via Volta, 28. GAZZANIGA e BERRA.

MARIENBAD (Boemia) Stazione mondiale di cura

Acqua la più saturata di solfato di soda di tutte le acque conosciute, la più forte delle acque ferruginose pure, fango il più ferruginoso di tutti; distinto per la sua posizione elevata fra montagne boscose.

Bagni di acido carbonico, fango, acciaio, vapore, gas ed aria calda. Stabilimento idroterapico. Efficace contro le malattie dello stomaco, del fegato, interruzioni nel sistema della vena porta, malattie della vescica, malattie delle donne, malattie in generale, pinguedine, anemia, ecc. **Portici costrutti recentemente. Salina. Illuminazione a luce elettrica nella città.** — Teatro — Tombola — Riunioni con ballo — Caccia — Pesca. — **Stagione 1° maggio al 30 settembre.** — **Frequentato da 17,000 persone (esclusi i passanti).** — Prospetti ed opuscoli *gratis* dal **Municipio.**

Per la cura dell'acqua a casa: Kreuzbrunn, Ferdinandsbrunn, Waldquelle, Rudolfsquelle, Ambrosiusbrunn.

Le bottiglie contengono 3/4 di litro.

Sale naturale delle sorgenti di Marienbad, polv. e cryst. (0,862 gr. sale polv. equivalgono a 100 gr. d'acqua minerale). In flaconi di 125 gr. e 250 gr. o in dosi a 6 gr. in cartoni.

Pastiglie delle sorgenti di Marienbad in scatole originali neutralizzando l'acido e sciogliendo la saliva.

Per Bagni **Fango di Marienbad. Sapone delle sorgenti, lisciva e sale di lisciva.**

Deposito in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie più importanti. — **Brunnen-Versendung, Marienbad.** H 1838 N

SALSOMAGGIORE

RR. BAGNI SALSO-JODO-BROMICI

(Ferrovia Piacenza-Parma — Stazione: Borgo San Donnino — Tramway a vapore: Borgo San Donnino-Salsomaggiore)

16 Medaglie — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889. Gran diploma d'onore alla Esposizione di Monaco 1893.

Due grandi Stabilimenti aperti dal **1° Maggio al 31 Ottobre**, di recente ampliati con nuove sale d'**inalazione — doccie — fanghi — massaggio.** — Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri, e grande efficacia quindi nelle **Scrofole, Artriti, Periostiti, Tumori articolari, Amenorree, Leucorree, Sifilidi, Metriti, Tumori d'ovaja e d'utero, Sterilità**, ecc.

Dal 15 Maggio al 15 Ottobre, **Cura inalatoria dell'Acqua Madre polverizzata**: specialità delle RR. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per la cura degli organi respiratori.

Due Medici per tutta la stagione. — Acqua potabile. — La cura è più comoda e indicata nei mesi meno caldi. 2719 M

TERME DI VALDIERI

PRESSO **CUNEO**

ELEVAZIONE 1370 METRI — TEMPERATURA ESTIVA MEDIA 19°

Aperte dal 25 Giugno a Settembre

Stazione climatica che merita il nome di ENGADINA D'ITALIA.

Cura delle affezioni reumatiche

delle malattie cutanee, artriti, croniche, gotta, nevralgie, ecc., calle

Stufe o grotte sudatorie naturali

Muffe (Specialità di Valdieri), **Fanghi, Bagni solforosi, Idroterapia, Elettroterapia e Massaggio.** — Pensione giornaliera e *Table d'hôte* da L. **8 50 a 10 50** (a seconda della camera). — Per informazioni rivolgersi al concessionario PAOLO MARINI (propr. *Hôtel des Britanniques*, S. Remo), **Valdieri** (Bagni); e in farm. C. VIALE via Palazzo di Città, **Torino.**

Per vetture *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.** C 2371

È aperto il Grand Hôtel

DI

CERESOLE REALE

Valle dell'Orco (PIEMONTE) — Alt. m. 1550

Ferrovia Torino-Settimo-Cuorgnè

Partenza da Torino P. S. 2697

CERESOLE REALE (1500 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

Ingrandito ed abbellito — **Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.**

Déjeuner o pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. **9** al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).

Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai signori Morgando Antonio e figli, od all'Albergo della Corona Grossa in Cuorgnè, od in Torino presso Alsandi, deposito Acque Minerali, via Basilica e Porta Palatina.

2136 **Gioachino Gianoso**, *propr.*

Disponibile pure casa separata in affitto per una famiglia.

A 1 ora 1/4 da Milano VARESE a 403 metri sul mare

Unico centro dei Laghi.

Grand Hôtel « Excelsior »

Casa di prim'ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura climatica — Vastissimo parco — Delizioso soggiorno estivo.

Prezzi ridotti pei mesi di Luglio e Agosto.

2475 M **E. L. BRUNELLI**, *nuovo proprietario.*

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. — Boccetta di grammi 90 L. 1. — Farmacia Bernocco, via Lagrange, angolo via Mazzini. Torino. — *Spedizione a mezzo pacco postale.* 2203

Per Illuminazioni e Feste

presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Lanterne veneziane in carta trasparente a colori ed a fili, a L. **10** e **15** il cento.

Glob Soli, Margherite e altre fantasie, a L. **15, 20** e **30** il cento.

Candele adatte, durata 4 ore, L. **8** il cento.

Bicchieri a colori assortiti, a L. **2 50** la dozzina.

Lanterne e cristalli colorati, fantasie, a L. **6** e **9** la dozzina.

Fanali cera adatti, durata ore 4, L. **1 50** la dozzina e L. **10** il cento.

Palloni aereostatici da centesimi 50 a L. **12.**

Fiaccole a Bengala e Magnesio, luce potente, a colori, nessun pericolo, da centesimi 50, 75 e L. **1 50.**

Giuochi per campagna — Articoli per **Cotillon e Lotterie** — **Sorprese** — Catalogo *gratis.* 2184

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 2883 N

BUONA CUCINA PER TUTTI!

MAGGI

= Estratto di Carne in Porzioni =

= Minestre Istantanee =

= Concentrato Maggi =

I prodotti MAGGI sono un tesoro universale.

La Massaia.

Vendonsi presso tutti i Droghieri e Salumieri del Regno.

Rappresent. per l'Italia C. V. Lucheschitz, Milano, via S. Pietro all'Orto, 16. b 3403 M

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e [illegible] rafforzare i capelli risparmia [illegible] fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Bonini**, via Roma, 34; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolè di E. EMERY

10, *rue Poede*, **Parigi.** 1401 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bods* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — **Torino**, farm. *Schiapparelli e Taricco*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

Se volete una buona pubblicità sui giornali illustrati rivolgetevi alla Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** la quale è concessionaria esclusiva del

SECOLO ILLUSTRATO

E DELLA

MODA ILLUSTRATA

che essendo dati in dono agli abbonati del **Secolo** quotidiano, hanno una immensa diffusione ed offrono una pubblicità efficacissima.

Condizioni molto vantaggiose.

Preventivi a richiesta.

Rivista Nautica

Unica pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

Gli abbonamenti si ricevono anche dalla Casa **L. Roux e C.** (Torino-Roma).

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.